

BUON SANTO NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Politicainsieme.com, 26 dicembre 2023. *Ripensai al bimbo nato nella stalla tra gli animali, adorato dalla povera gente, seguito da una stella che ne annunciava l'avvento.*

La stalla non era un luogo per vestizioni celebrative, ma un posto dove il pungente odore di sterco e di legna bagnata dalla notte si mischiava al fango appiccicato alle scarpe, dove il latte caldo appena munto poteva lenire i morsi della fame.

Dio aveva deciso di scendere in terra tra la povera gente, dove la legge dell'amore governa ogni cosa, senza costrizioni e convenzionalismi. (Tratto da "Vincent in Love, il lavoro dell'anima")

In foto: Natale, El Greco

BUON NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



*... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità... (Gv 1, 1-18)*

Cari Amici della Stampa nel mondo, con queste parole tratte dal Vangelo di Giovanni, che richiamano la nascita di Gesù e il suo cammino nella storia dell'umanità, voglio augurare a Voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari un Santo Natale di serenità e di pace. Auguri, davvero di cuore!

Goffredo Palmerini

CONCERTO DI NATALE DEL CORO SELECCHY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Mercoledì 27 dicembre, alle ore 19 nella Chiesa della Madonna degli Angeli

Chieti, 26 dicembre 2023. Variegato il programma del concerto: saranno eseguiti brani della tradizione natalizia di celebri autori come Verdi, Berlin, Hayes, coniugando suoni e ritmi antichi e moderni, frutto di una ricercata sperimentazione musicale.

Il coro, presieduto da Paola Nanni, è diretto dal soprano Mariarita D'Orazio, accompagnato al pianoforte dal M. Mimmo Speranza. L'invito rivolto alla cittadinanza è quello di gustare e vivere l'atmosfera natalizia tra melodie e canti, che appartengono al nostro patrimonio musicale e culturale. L'ingresso è libero.

SI PARLA DI BULKY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Domani a SpazioPiù con Raffaella Simoncini

Pescara, 26 dicembre 2023. Nuovo appuntamento, a Pescara, con il coraggioso romanzo di Raffaella Simoncini, "Bulky" della Neo Edizioni: è la sede di SpazioPiù, in via del Santuario, 156 ad ospitare la presentazione del libro che sarà alle ore 18, domani 27 dicembre; l'evento è possibile grazie ad Alfonso Camplone e Sabrina Di Felice che interverranno al fianco dell'autrice. Modera la giornalista pescarese Alessandra Renzetti.

"Ad un anno dall'uscita di Bulky – commenta l'autrice – ciò

che porto con me con grande meraviglia è il filo che si crea con i lettori. Scrivere sarà anche un lavoro solitario, ma lo scambio che nasce con gli altri è il vero dono. Sapere che quel che ho scritto permette a qualcun'altro di porsi nuove domande, e di vedersi diverso è ciò che di meglio potessi sperare".

A pochi giorni da un nuovo traguardo ossia il secondo posto al Premio Letterario Giornalistico Nadia Toffa, Raffaella continua a parlare della propria esperienza personale racchiusa nel romanzo che racconta la malattia e l'amicizia tra due donne accomunate da una stanza d'ospedale e dalla presa di coscienza di voler cambiare la propria vita.

Bulky, che in inglese significa "ingombrante", è anche un termine medico, oncologico, usato per indicare una massa maligna che va asportata. La protagonista Luce, ha trovato questa parola nella sua cartella clinica, e da quel momento la usa per dare un nome alla malattia e per indicare la freddezza e l'asetticità della diagnosi, delle terapie e della lunga convalescenza.

Come compagna di stanza ha una donna anziana, insopportabile. Un'ex cuoca arrabbiata con il mondo, di quella rabbia che ferisce perché dice la verità.

Per Luce il tempo sembra fermarsi, il senso di inadeguatezza cresce, i giorni incespicano in una grammatica nuova, che le due donne dovranno imparare per scoprire di avere in comune qualcos'altro oltre la malattia: un conto in sospeso con le proprie vite.

Traendo ispirazione dal proprio vissuto, Raffaella Simoncini racconta di due destini che, loro malgrado, si intrecciano in un presente senza più certezze. E lo fa con un romanzo in cui questo presente diventa un fondale inesplorato da scandagliare per raggiungere la superficie e riuscire a scivolare via, come gli origami di carta che la protagonista faceva con sua nonna

da bambina.

Raffaella Simoncini è nata a Milano e vive a Pescara. Frequenta laboratori e spazi teatrali, ha studiato scrittura creativa presso la Scuola Macondo di Pescara fondata dallo scrittore Peppe Millanta. È tra le fondatrici dell'Associazione FonderieArs, che si occupa di arte e teatro. Affida alla trasfigurazione del romanzo la sua esperienza della malattia e scrive Bulky, suo esordio letterario.

L'evento a SpazioPiù è gratuito.

Sui social @raffaellasimoncini. Per info e news è possibile visitare anche le pagine della casa editrice alla voce @neoedizioni.

NATALE CON CELESTINO V – il perdono e la pace

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Il reading di Sara Cecala con la voce narrante dello scrittore Angelo De Nicola al palazzo ducale di Paganica

L'Aquila, 26 dicembre 2023. L'uscita del nuovo volume/guida "Il Primo Giubileo della Storia" di Angelo De Nicola (One Group edizioni) ha ispirato l'ultimo reading musicato dal titolo *NATALE CON CELESTINO V – IL PERDONO E LA PACE*, ideato

dalla pianista e direttrice artistica Sara Cecala, fissato a Paganica (AQ) per giovedì 28 dicembre, alle ore 18.00, nella sala civica del Palazzo Ducale.

“Ancora una volta Angelo, inesauribile studioso dei fatti celestiniani e curatore dei testi dello spettacolo, le cui musiche originali sono state composte da me e da Emanuele Castellano, sarà protagonista di una rinnovata pagina culturale che auspichiamo risconterà i favori del pubblico della più grande frazione aquilana.

L'impegno sinora profuso per la divulgazione del rivoluzionario messaggio di Pietro Angelerio si carica di nuovo entusiasmo, alla luce della collaborazione, già in itinere, con Roma Capitale ed il Comitato Giubileo 2025, nell'auspicio di tessere anche con altre regioni e territori le medesime buone relazioni.

Sul palco con noi ci saranno due splendidi musicisti Antonio Scolletta al violino e Lorenzo Scolletta alla fisarmonica, pe accompagnare gli astanti, attraverso l'ausilio di immagini davvero rare e preziose, dentro la Storia della nostra città, Capitale del Perdono” – così conclude Sara Cecala che si esibirà al pianoforte.

La serata musicale è ad ingresso gratuito.

LA TIGRE NERA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Indagini poliziesche, colpi di scena e spunti umoristici in una girandola di avventure mozzafiato

Romano Pesavento

Pescara, 26 dicembre 2023. È in edicola dal 29 novembre il trimestrale "La Tigre nera", edito Bonelli, sceneggiatura di Claudio Nizzi con disegni e copertina di Claudio Villa.

Si tratta di un volume corposo, di 322 pagine, che non riuscirete ad abbandonare, almeno fino alla fine dell'ultima "inquadratura". L'albo qualitativamente si distingue per l'estrema varietà di toni, "ingredienti", coloriture e colpi di scena sapientemente dosati durante tutto il corso dell'avventura.

La novità dell'albo è costituita dalla forte spinta "poliziesca", a tratti noir, che sostanzia la vicenda; in quanto ranger, il nostro eroe spesso si ritrova ad accertare situazioni poco chiare o a indagare circa losche vicende e crimini efferati. Qui però Tex sfodera capacità deduttive e logiche degne di Sherlock Holmes e riesce, passaggio dopo passaggio, nonostante il clima stagnante omertoso della cittadina in cui opera, a ricostruire tutta l'intricata trama dell'organizzazione criminale devota al principe malese Sumankan.

Assassini, agguati, dialoghi intensi e indizi rivelatori puntellano una galoppata davvero emozionante, in cui i due pards più di una volta rischiano di non farcela. Addirittura Tex e Carson vengono malmenati da due bestioni che successivamente riusciranno a domare con la loro perfida ma

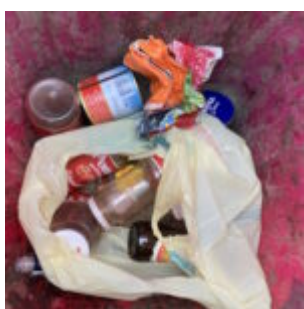
necessaria furbizia, in una situazione degna di Davide contro Golia, ingenerando effetti, per certi versi, irresistibilmente esilaranti, secondo modalità old school che i texiani da sempre sicuramente apprezzeranno. In effetti la spinta comica di certe scene divertite e arricchisce il racconto di spunti umoristici, in cui il vecchio cammello, in grande spolvero per l'occasione, eccelle.

Le tavole, i soggetti e le sequenze elaborate da Villa sono davvero eccellenti: gli sguardi ironici dei due pards, l'orrore nel viso di chi sta per essere giustiziato, le scene a cavallo molto plastiche e le esplosioni dinamitarde sono rese con efficacia incredibile. Soprattutto il volto alterato dall'odio e sicuramente da qualche patologia mentale della Tigre nera rimane impresso per l'icasticità. Indubbiamente, un antagonista squilibrato, come nella tradizione dei grandi villains Bonelli, ma "degnò" di Tex.

Da non perdere!

RIFIUTI: SERVE ANCORA CIVILTÀ E CONSAPEVOLEZZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Pescara, 26 dicembre 2023. Conosco l'app Junker da un bel po' e la trovo un'ottima applicazione e un prezioso sostegno alle pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti e soprattutto

al loro corretto conferimento. Bene ha fatto Ambiente spa, quindi, per conto del Comune di Pescara insieme ad alcuni altri comuni dell'entroterra, a scegliere quest'azienda come partner di supporto comunicativo con un app che, grazie al meccanismo della geolocalizzazione, è in grado di personalizzare le informazioni fornite in base al territorio di riferimento. Non solo dove vanno conferiti i rifiuti, quindi, ma anche quando, visto che l'app è dotata anche di una funzione calendario per ricordare quali sono i giorni di raccolta per tipologica di materiale raccolto. Ma basta tutto ciò? Ovviamente no.

C'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto sul fronte dell'informazione e della consapevolezza. La foto allegata, ma di esempi ce ne sarebbero tanti, lo testimonia. Il bidone viola, dedicato alla raccolta di prossimità, è quello riservato al vetro, solo al vetro. C'è tanto di pubblicità di COREVE, il consorzio di riferimento, che ricorda con "con il vetro la plastica non ci va!".

Eppure, io continuo ad osservare grandi conferimenti fatti con tutta la busta: se da una parte c'è chi interpreta questa modalità come comoda e agevole, pensando in più di essere ordinato, dall'altra impone agli smaltitori un lavoro aggiuntivo e costoso, dovendo sfilare l'intruso shopper dal resto del materiale.

E a proposito di intrusi, sul fondo del bidone si nota una lattina, carta e un vasetto di crema, che di tutto sono fatti meno che di vetro. Chi ha conferito questo materiale l'ha fatto distrattamente o, peggio, convintamente, senza dubbi e senza farsi domande, e non consulterà l'app per averne conferma di sue improbabili certezze. Sempre che abbia l'app montata sul proprio cellulare.

E allora c'è bisogno di qualcosa in più, che consenta di riflettere ex-ante sulle proprie abitudini e sui propri convincimenti e magari interrogarsi sul modo di consumare le

merci, le risorse, perché in fondo il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto, e la prevenzione è un'arte che si insegna, si promuove e si sostiene, sempre, soprattutto durante le feste. Tutti insieme.

Giancarlo Odoardi – Rifiuti Zero Abruzzo

Un Natale: IL NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Ecco il Natale un giorno straordinario, oltremodo, un giorno in cui si apre la possibilità di un momento di profonda riflessione sulla nostra vita, sulla nostra società, sul nostro mondo, sulle nostre cose.

Ecco l'evento più grande, la festa delle feste, la celebrazione delle celebrazioni; dunque, si ripropone l'opportunità di poter cogliere l'invito di concludere ogni nostra ricerca di appagamento, di gratificazione o compiacimento di sorta.

Ecco l'invito. L'appello ad orientare verso il giusto ed il vero la nostra vita e la nostra visione del mondo. Un appello che sembra abbia raggiunto ogni luogo, ogni mondo, ogni testa.

Volontà, tempi, capacità o meno a parte, quell'indolenza triste e primitiva che pervade, affascina ed inganna ancora l'umanità, rimane di fatto il nostro grande ed oscuro nemico;

ma la luce, quella vera, comunque è lì, a nostra disposizione, anche quest'anno.

Una luce che illumina, ravviva e rivela, senza dubbio alcuno, ogni nostra bellezza.

Ecco l'occasione per sottrarsi al buio, al promiscuo e al caos, abbandonando all'oscurità ogni nostra miseria e triste vergogna quindi, avvicinandosi a quella straordinaria fonte di luce che appare davanti a noi, e lasciarsi conquistare dalla sua esclusiva e luminosa verità: il Natale.

nm

BUON NATALE!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



L'incarnazione tra fede cristiana e laicità del Natale. Il Natale cristiano è Gesù che si incarna: il Figlio di Dio si fa carne e diventa uno come noi. E nel Natale laico chi o cosa si incarna? Un valore, un principio etico, un augurio, un desiderio, una speranza?

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 25 dicembre 2023. Il Vangelo odierno: In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a

farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2, 1-14 – Natale).

Nel 1954 Romano Guardini si chiedeva, in uno stupendo libretto (appena riedito: Natale e Capodanno. Pensieri per fare chiarezza, Morcelliana 2023): "Che cosa significa dunque Natale?". Settant'anni dopo la domanda ha ancora più pregnanza perché a celebrare il Natale sono un po' tutti dando ad esso il significato che vogliono. Già allora Guardini ne dava una precisa lista: "una festa dei doni scambiati, festa della famiglia o dei bambini, festa della luce rinata, festa del Salvatore che si fa carne, festa della pace". Certo che festa è e ognuno è libero e va rispettato per il significato che dà

al Natale. E quindi, al di là del significato, bisogna solo augurarsi che sia una festa che faccia bene a chi la celebra e magari porti bene a chi è intorno, specie a chi non ha tanti mezzi per celebrarla; perché non ha doni, un pranzo migliore o un momento di relax condiviso.

Il Natale, direbbero i cristiani, è però nella pagina di Luca (2, 1-14 e paralleli): il Figlio di Dio si fa carne nel grembo della Vergine Maria, in un preciso momento storico, Maria e Giuseppe hanno cura di lui tra tante difficoltà, cielo e terra partecipano a questo evento, Egli è colui che si è fatto carne per ricondurci al Padre con la sua vita, morte e resurrezione, ma non tutti sono coinvolti da questo evento. O come, direbbe Giovanni, "Il Verbo di Dio venne tra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto" (1, 11).

Quindi abbiamo un Natale cristiano, che chi crede continua e celebrare, e un Natale scristianizzato che (forse) si basa sul detto crociano "non possiamo non dirci cristiani". Certamente non è tempo di crociate, cioè di cristianizzazioni forzate; né di insensate proposte di presepi obbligatori in un Paese che è e resta laico, rispettando religioni, culture e tradizioni di tutti e cercando modi perché queste vivano la "convivialità delle differenze" (Tonino Bello).

I due Natali sono due rette parallele? Si incontrano solo nell'infinito? Guardini sembra dare una risposta che può aiutarci a farli incontrare, non a confonderli, ma ad avviare un proficuo dialogo. Il tema, ovvero il nodo fondamentale è quello dell'Incarnazione. Il Natale cristiano è Gesù che si incarna: il Figlio di Dio si fa carne e diventa uno come noi. E nel Natale laico chi o cosa si incarna? Un valore, un principio etico, un augurio, un desiderio, una speranza? Non saprei rispondere bene, anche se ho ascoltato diverse e profonde riflessioni su questa "incarnazione laica".

L'incarnazione cristiana si scopre attraverso "segni". Gli angeli dicono ai pastori: "Questo per voi il segno: troverete

un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". Mi chiedo quali i segni laici dell'incarnazione di "ciò che crede colui che non crede", direbbe Carlo Maria Martini?

Di alcune cose sono certo e credo che valgano per tutti, cristiani e non. I "segni" non sono il nostro IO, sono in noi e attorno a noi, ma non si identificano con la nostra persona. I "segni" sono in ogni angolo di mondo e in ogni frangente di tempo, in ogni cultura e in ogni religione. I "segni" sono pienezza di umanità e mai la sua distruzione; sono dono e non avarizia; sono cura degli altri e non rifiuto di essi; sono responsabilità e non assoggettamento a denaro e poteri perversi. I "segni" sono una fatica e una gioia. Ma vale sempre la pena spendersi per essi.

Buon Natale!

L'incarnazione tra fede cristiana e laicità del Natale
(globalist.it)

UN VIAGGIO IN TERRASANTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Politicainsieme.com, 24 dicembre 2023. Un viaggio in Terrasanta, per pregare per la pace e ribadire, insieme al Cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, l'invocazione per la pace che il Papa pronunciò nei giardini vaticani l'8 giugno 2014 insieme all'allora

presidente di Israele Shimon Peres e al presidente palestinese Mahmoud Abbas. A compierlo sarà l'Elemosiniere Pontificio, il Cardinale Konrad Krajewski, su richiesta di Papa Francesco.

In un comunicato, il Dicastero per il Servizio della Carità si legge che "Papa Francesco, addolorato per la 'terza guerra mondiale a pezzi' che affligge il mondo, prega ogni giorno per la pace chiedendo a gran voce la fine dei conflitti che insanguinano la terra: nella martoriata Ucraina, in Siria, in molti paesi in Africa e ora in Israele e in Palestina".

Il viaggio in Terrasanta dell'Elemosiniere, spiega ancora la nota, è inteso "come segno concreto" della partecipazione del Papa "alle sofferenze di chi vive in prima persona le conseguenze della guerra e in questo tempo di Natale".

Desiderio di Papa Francesco è che "questo viaggio sia accompagnato dalla preghiera per ottenere il dono della pace nei territori dove ancora risuona il rumore delle armi".

Il Cardinale Krajewski reciterà insieme al Cardinale Pizzaballa la preghiera che fu recitata nei Giardini Vaticani l'8 giugno 2014 – un incontro di cui l'allora padre Pizzaballa fu uno degli organizzatori.

Si legge nella preghiera: "Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: 'mai più la guerra!'; 'con la guerra tutto è distrutto!'. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre 'fratello', e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!".

Andrea Gagliarducci

SICUREZZA E SERVIZI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



L'iniziativa del comandante Giustino Bruno

Rapino, 24 dicembre 2023. Il Consorzio Sicurezza dell'Agencia Sifar Service Security e Centro Europeo di Studi Strategici ed Intelligence C.E.S.I. sicurezza privata nasce dall'esperienza del Security Manager, del Comandante Giustino Bruno di Pescara, ex appartenente al Corpo Militare Cri e ai Paracadutisti dell'Esercito.

Il Consorzio fornisce servizi fiduciari di accoglienza per centri commerciali ed eventi e Sicurezza a vip, servizi antincendio, guardiania ad aziende, sorveglianza a ville (etc...), portierato non armato, sicurezza soccorso sanitario d'emergenza con addetti abilitati all'uso del defibrillatore, servizi di autista personale, consegna plichi. La centrale operativa risponde sempre tutti i giorni dell'anno al 3510256623 dalla sala operativa nazionale.

“Abbiamo anche servizi di sindacato autonomo Unic – Unac, delegazione Abruzzo Onlus unione nazionale arma carabinieri. I nostri servizi sono svolti da personale qualificato ex

appartenenti alle Forze Armate e Forze dell'ordine uomini e donne. Facciamo anche corsi di difesa personale con metodo Krav maga jujitsu israeliano, corsi di elisoccorso primo livello, medicina tattica d'emergenza, cyber security, psicologia dell'emergenza, criminologia investigativa, copriamo tutto il territorio nazionale per garantire la sicurezza privata con Sifar Service Security Gruppo Bruno, sede legale in Rapino (Chieti) via San Lorenzo 3/5.

Con il dilagare di microcriminalità difendi la tua abitazione la tua sicurezza, possibilità di abbonamenti per i nostri servizi e prodotti, installazione di impianti di videosorveglianza personalizzati, contatti 3510256623.” la dichiarazione di Giustino Bruno

RISTORAZIONE A L'AQUILA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



La Fuocina di Emiliano approda a Borgo Rivera, “le migliori costate del mondo a pochi metri dalle 99 Cannelle, così contribuiamo alla rinascita di un luogo del cuore”

L'Aquila, 24 dicembre 2023. La migliori e selezionatissime costate di manzo provenienti da tutto il mondo, dal wagyu del Giappone, al black angus da Stati Uniti, Canada, Australia, Scozia, Irlanda e Spagna, passando per la chianina toscana e la rubia gallega della Galizia, servite a poche decine di

metri dalla fontana monumentale delle 99 cannelle e dal Museo nazionale d'Abruzzo.

Continua a Borgo Rivera a L'Aquila, al civico 25, l'avventura della Fuocina di Emiliano, la prima braceria d'Italia specializzata in costate di manzo, che ha deciso di insediarsi in uno dei luoghi più affascinanti e antichi del capoluogo, per offrire un servizio d'eccellenza a tutti gli appassionati ed estimatori della carne, cittadini e turisti che siano.

Spiega Emiliano Benedetti, titolare dell'attività, il cui nome altro non è che la crasi di "fuoco" e "cucina", assieme alla moglie Brikena Hoxha: *"L'Aquila è una città intrisa di storia e cultura, e siamo certi che il nostro ristorante, contribuirà in modo significativo all'offerta gastronomica local, ma aperta al mondo. Borgo Rivera sarà oggetto in futuro prossimo di un grande piano di riqualificazione, e per noi è un onore e un modo per contribuire alla piena rinascita della città, aprendo le porte del nostro locale, tenendo accese le luci in questo luogo del cuore. Far sfrigolare le nostre braci, con sottofondo l'acqua pura che sgorga dalle 99 cannelle"*.

Nella filosofia gastronomica della Fuocina di Emiliano, le carni proposte sono rigorosamente certificate igp e provenienti da allevamenti sostenibili, dal punto di vista del benessere animale, del metodo di allevamento e di nutrizione. Aspetti che hanno anche una importante incidenza sulla qualità della prodotto.

Oltre alle quaranta e oltre varietà di costate, il menu della Fuocina di Emiliano, aperta sia a pranzo che a cena, offre una ricca varietà di antipasti, primi e secondi piatti, tutti preparati alla brace, accompagnati da una selezionata carta dei vini di alta qualità.

"Particolare cura viene data ovviamente alla cottura della carne tiene a sottolineare Emiliano Benedetti -, che non

prevede l'utilizzo di griglie a infrarossi, elettriche o a gas, bensì un forno a carbone vegetale e classificato come non pericoloso per la salute, con cottura "diretta", ovvero su brace di legna selezionata in base all'aroma e al profumo, a e poi "indiretta", con passaggio al forno, con zone di calore differenziate e cottura lenta e uniforme per mantenere tutti i succhi all'interno della carne, infine la modalità "lunga cottura", che consente ai sapori di svilupparsi lentamente e alle fibre della carne di ammorbidirsi, rendendo il cibo più tenero e gustoso, indicato in particolare per la preparazioni di stufati e brasati. per la nostra genovese rivisitata, con carne di angus".

Questi diversi approcci alla cottura, conclude Emiliano Benedetti, "permettono di arrostitire, affumicare e, allo stesso tempo, di abbrustolire i cibi senza esporli direttamente al calore della fiamma preservando così le tre caratteristiche imprescindibili per una cottura perfetta della carne: leggermente croccante fuori, tenerissima all'interno e dal sapore piacevolmente affumicato".

STATO DI AGITAZIONE PER LE STRUTTURE DEL GRUPPO INI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Lo dichiarano FP CGIL, CISL FP, e UIL FPL a seguito

dell'incontro con l'Amministrazione

Canistro, 24 dicembre 2023. Le organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP, e UIL FPL comunicano lo stato di agitazione per le strutture del gruppo INI di Canistro, a seguito dell'incontro tenutosi questa mattina, 22.12.2023, con l'amministrazione del Gruppo INI.

Durante l'incontro è stato inaspettatamente comunicato alle parti sociali che il Gruppo INI si trova nell'impossibilità di erogare il pagamento della tredicesima mensilità alle lavoratrici ed ai lavoratori delle strutture menzionate. Questa comunicazione, giunta in modo tardivo e proprio alla vigilia delle festività natalizie, ha creato una situazione di estrema difficoltà per il personale, che aspettava gli emolumenti per le proprie necessità.

I sindacati esprimono profonda preoccupazione e indignazione per l'annuncio, peraltro tardivo, e per l'impatto che questa decisione avrà sulle vite delle lavoratrici, dei lavoratori e delle loro famiglie. La mancata comunicazione tempestiva da parte dell'amministrazione del Gruppo INI costituisce una grave mancanza di rispetto e responsabilità nei confronti dei propri dipendenti.

A seguito di ciò, FP CGIL, CISL FP, e UIL FPL proclamano lo stato di agitazione per tutte le strutture di Canistro del Gruppo INI, e dichiarano che il personale è pronto alla mobilitazione per difendere i propri diritti e la propria dignità lavorativa.

Verranno organizzate assemblee e incontri per discutere delle prossime azioni da intraprendere e per fornire tutto il supporto necessario ai lavoratori in questa fase critica.

I sindacati si impegnano a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda, sollecitano una risposta concreta e tempestiva da parte dell'amministrazione del Gruppo INI, e si batteranno per la tutela dei diritti e degli interessi di tutte le

lavoratrici e di tutti i lavoratori coinvolti.

Anthony Pasqualone, FP CGIL
L'AQUILA

Amirante/Zanon, CISL FP ABRUZZO MOLISE

Florindo De Angelis, UIL FPL L'AQUILA

AL VIA TEATRO IMMAGINARIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Progetto di alfabetizzazione teatrale promosso dal partenariato Meta Aps, l'istituto d'istruzione superiore Ovidio – istituto G.B. Vico, Ecos Europe e il dipartimento di salute mentale Asl1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila

Sulmona, 24 dicembre 2023 – Ha preso avvio per il terzo anno consecutivo il percorso di alfabetizzazione teatrale rivolto agli utenti del Centro Diurno Psichiatrico “Giuliana Fapore” di Sulmona che, in un’ottica di sviluppo e di crescita ha dato vita al progetto denominato Teatro Immaginario, che vede in partnership Meta Aps, nell’ambito delle attività collaterali del teatro Maria Caniglia realizzate in collaborazione con il Comune di Sulmona, l’Istituto d’Istruzione Superiore Ovidio – Istituto G.B. Vico, ECOS Europe e il Dipartimento di Salute Mentale ASL1 Avezzano-Sulmona-L’Aquila.

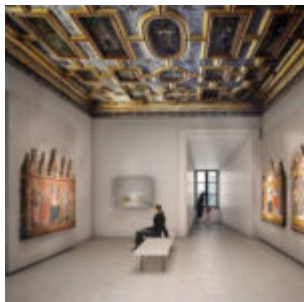
L'attività propedeutica e formativa appena avviata e guidata dal regista Mario Massari culminerà con la messa in scena di uno spettacolo originale nel mese di settembre 2024, in occasione della nuova edizione dell' Ovidio Running Sulmona, manifestazione inserita nel progetto Europeo SCORE – Strategy and Capacity Building of Ovidio Running In EU cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma ERASMUS+.

Sulla scia dei percorsi precedenti la prima parte del corso sarà finalizzata ad un approfondimento sull'affermazione del gruppo-lavoro come entità primaria ed eterogenea, su una maggiore consapevolezza della propria fisicità in rapporto con lo spazio scenico, sullo sviluppo delle potenzialità comunicative del corpo e della voce e sullo sviluppo dell'immaginario; nella seconda fase, studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Ovidio e professionisti dello spettacolo collaboreranno insieme agli utenti del centro per lavorare sulla messa in scena del nuovo spettacolo.

«La pratica teatrale, intesa come strumento di supporto alle cure psicoterapeutiche tradizionali, ha lo scopo di incrementare la crescita della persona e la sua capacità di comunicare le proprie emozioni» queste le parole di Patrizio Maria D'Artista, Direttore artistico della stagione di prosa del Teatro Maria Caniglia di Sulmona che aggiunge «Grazie a queste azioni capaci di coinvolgere diverse compagini della nostra comunità, si sostanzia l'idea che muove l'agire di Meta Aps, ovvero che il Teatro, quale processo vitale ed insostituibile, ha il potere di abbattere barriere e disparità tra le persone. Solo mediante un impegno costante e continuo sul territorio, il Teatro può generare benessere e impatti positivi su tutto il tessuto sociale e combattere lo stigma della malattia mentale».

MUNDA: ORARI DELLE FESTIVITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Aperture straordinarie del 25 dicembre e 1° gennaio del Mammut

L'Aquila, 24 dicembre 2023. Il Museo nazionale d'Abruzzo, aderendo all'iniziativa ministeriale di Buone Feste nei #museitaliani, sarà aperto da lunedì 25 dicembre a domenica 7 gennaio 2024 nelle seguenti modalità nelle due sedi:

-CASTELLO CINQUECENTESCO, Bastione Est: il Mammut

25 dicembre dalle ore 9 alle 13 (ultimo ingresso alle 12.30)

26 dicembre dalle ore 9.30 alle 18.30 (ultimo ingresso alle ore 18)

27 e il 28 dicembre dalle ore 10.30 alle 18.30 (ultimo ingresso alle ore 18)

29 dicembre dalle ore 13.30 alle 18.30 (ultimo ingresso alle ore 18)

30 e il 31 dicembre dalle ore 9.30 alle 18.30 (ultimo ingresso alle ore 18)

1° gennaio dalle ore 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30)

dal 2 al 7 gennaio dalle ore 9.30 alle 18.30 (ultimo ingresso alle ore 18)

Prenotazione obbligatoria per gruppi costituiti da più di 20 persone all'indirizzo e-mail mn-abr.urp@cultura.gov.it

-MuNDA, via Tancredi da Pentima, di fronte alle 99 cannelle, chiuso il 25 dicembre e 1° gennaio. Gli altri giorni aperto dalle ore 8.30 alle 19.30 (ultimo ingresso alle ore 19)

In corso la mostra Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all'Aquila nel Seicento.

Biglietto unico e valido per la visita nella stessa giornata nelle due sedi tranne per il 25 dicembre e 1° gennaio, nelle quali sarà aperto solo il Mammut nel bastione est del Castello.

Intero 4 €, ridotto per la fascia d'età 18-25 anni 2 €, gratuito al di sotto dei 18 anni.

Il 7 gennaio per #domenicalmuseo, ingresso gratuito in entrambe i siti nei consueti orari

I biglietti di accesso al Museo Nazionale d'Abruzzo possono essere acquistati direttamente in biglietteria oppure sul portale dei Musei italiani al link www.museiitaliani.it o sull'app Musei Italiani

ORTONA: NATALE 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Buon Natale a tutti voi, alle Vostre famiglie ed alle Vostre

comunità.

Un augurio sincero di cuore a tutti con la speranza che questo lungo brutto periodo che si trascina ormai da quattro anni passi al più presto.

Prima la pandemia, poi le guerre che, oltre a portare distruzione e morte nei Paesi interessati, stanno creando problemi economici a tanti Paesi del mondo., compreso il nostro.

Speriamo che le festività natalizie, insieme alle preghiere ed agli appelli del Santo Padre, riescano a toccare i cuori di tutti i governanti che hanno il potere di interferire per porre fine a questi inutili conflitti che preoccupano tutto il genere umano.

È questa la speranza di tutti quanti noi che stiamo vivendo questo periodo con forte preoccupazione.

Noi, nel nostro piccolo, possiamo pregare e fare qualche gesto di solidarietà verso i più deboli al fine di rendere il Santo Natale più sereno per tutti. Auguri, buon Natale a tutti.

Tommaso Coletti

Foto Ortona Live

CARO BIONDI, ECCO IL SACCO PIENO DI MANCATE PROMESSE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Albero addobbato con carbone e lettera di Natale dell'Asbuc di Paganica e San Gregorio al sindaco

L'Aquila, 23 dicembre 2023. *“Caro Sindaco, come Babbo Natale hai un sacco pieno, ma non di regali, bensì di problemi ormai diventati vecchi e incancreniti, e la domanda che ci facciamo è: come potrai risolverli negli ultimi anni del tuo mandato, se non sei riuscito a risolverli nei sette anni precedenti?”*

È un passaggio, condito da ironia, della tradizionale lettera natalizia al sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, vergata da Fernando Galletti, presidente dell'Amministrazione separata degli usi civici (Asbuc) di Paganica e San Gregorio, frazioni del capoluogo d'Abruzzo. La lettera è stata stampata in grande formato e collocata sotto uno spoglio albero di Natale realizzato in piazza della Concezione, addobbato soltanto con pezzi di carbone.

“Ogni anno – prosegue Galletti – tentiamo invano di avere un incontro con il nostro sindaco, ma inutilmente. Si materializza qui a Paganica e San Gregorio solo in qualche compleanno, evento sportivo o per festicciole varie. Vorremmo invece avere un confronto serio, sempre che abbia un senso confrontarsi su promesse oramai datate, che non abbindolano più i cittadini di queste frazioni, ormai dimenticati, di cui ci si ricorda solo in campagna elettorale”.

Galletti passa dunque a “rinfrescare la memoria”, sui “mancati impegni” del sindaco Biondi, e sui tanti problemi ancora sul tavolo.

“Possiamo cominciare dalla mancata realizzazione del campo da

calcio, dall'irrisolto problema della salmonella nelle acque del fiume Vera e della fogna a cielo aperto in località la Concia. Poi possiamo andare avanti con la costruzione del polo scolastico che aspettiamo ormai da venti anni, la cui assenza costringe i genitori a portare i figli a scuola in altri luoghi, con la mancata predisposizione di bagni pubblici a servizio del santuario della Madonna d'Appari, con buona pace della retorica del turismo, e anche nei cimiteri di Paganica e San Gregorio, con il mancato ripristino dei tombini sprofondati in via dell'Emigrante e in via del Rio".

"Ovviamente l'elenco, caro Sindaco, è ancora lungo: la ricostruzione del centro storico a 14 anni dal terremoto è ancora lontana, e intere famiglie non possono rientrare nelle abitazioni ristrutturate, a causa del mancato allaccio di acqua, luce e gas, e con la rete fognaria marcescente e inutilizzabile, per non parlare dei puntellamenti ormai divenuti pericolosissimi, e in parte già crollati, e che nessuno si cura di sostituire, basti vedere quelli delle chiese di S. Maria Assunta, S. Maria al presepe e Santo Rivoru e anche della fontana di S. Antonio".

"E, caro Sindaco possiamo andare ulteriormente avanti, con il disinteresse per il presidio sanitario in costruzione e senza alcun tipo di aggravio sulle casse comunali, che a causa di precedenti vincoli e obblighi posti dalle Opere Pubbliche, non è possibile completare, sostituendo la ditta inadempiente. Si attende anche una pressione del Comune nei confronti di Provincia dell'Aquila e del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, affinché ci si adoperi per il ridimensionamento e il controllo della fauna selvatica, cinghiali in primis, ma anche i lupi, che grandi danni stanno causando alle attività agricole e zootecniche, e rappresentano un pericolo per la circolazione stradale. Infine, caro sindaco, dovrebbe adoperarsi anche per lo scioglimento del consorzio di bonifica, in modo tale che la gestione dell'acqua torni ai Comuni di appartenenza, che potrebbero occuparsi del recupero

delle acque mediante invasi a monte, per far sì che esse vengano poi restituite da impianti a caduta naturale”.

Infine, ribadisce ancora una volta Galletti, “ti invito alla rottura degli indugi sul tema del metanodotto Snam Sulmona-Foligno. Dicci finalmente qualcosa, dichiarati a favore o contro un’opera che attraverserà il nostro territorio per circa 20 chilometri, in aree a forte rischio sismico, che provocherà un impatto devastante all’ambiente, al paesaggio e alle attività economiche, a cominciare da quella tartuficola. Noi Paganichesi la posizione l’abbiamo già presa, a testa alta, e non abbiamo intenzione di mercanteggiare, con qualche indennizzo offerto dalla multinazionale, la dignità e la sicurezza nostra e degli Aquilani tutti”.

DISCARICHE E ALBERI ABBATTUTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Volontari delle Guide del Borsacchio per la Salvaguardia Ambientale a Montepagano di Via Accolle

Roseto degli Abruzzi, 23 dicembre 2023. Nella giornata di sabato 23 dicembre, i volontari delle Guide del Borsacchio si sono dedicati a un’importante missione di monitoraggio lungo i sentieri antichi che conducono a Montepagano di Via Accolle. L’obiettivo principale di questa iniziativa è stato il censimento delle discariche formatesi immediatamente dopo la

riapertura della strada.

Purtroppo, i risultati del monitoraggio hanno rivelato la presenza di 15 accumuli di rifiuti lungo il percorso, di cui uno, situato in prossimità di un tornante, che si è trasformato in una discarica vera e propria, con quantità stimabili in quintali, forse tonnellate, di rifiuti.

Inoltre, i volontari hanno individuato oltre 20 alberi abbattuti durante i lavori di messa in sicurezza. Per mitigare questo impatto ambientale, sono stati individuati solo 3 siti idonei alla ripiantumazione di circa 10 alberature. Nei prossimi giorni, sarà presentata una richiesta di autorizzazione al Comune per avviare un programma di ripristino, mirando a riequilibrare il patrimonio arboreo perso grazie agli alberi forniti dal vivaio dei carabinieri Forestali.

Abbiamo realizzato una mappa geo localizzata con fotografie dettagliate e inviate all'ente.

L'impegno instancabile dei volontari delle Guide del Borsacchio evidenzia la necessità di unire le forze per preservare la bellezza naturale dei nostri territori.

È giunto il momento di valutare l'utilizzo della strada ai soli mezzi di residenti e lasciarla ciclo pedonale. Ora che il manto consente rapidi passaggi le discariche sono rapidamente aumentate e iniziano i problemi di convivenza con le centinaia di camminatori che percorrono l'antico sentiero a piedi e le auto che ora sfrecciamo spesso a velocità non consone.

Marco Borgatti

LA TOMBESI CHIUDE IL 2023 AL PRIMO POSTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Dopo una partita dura ed equilibrata, vinta 2-1 ad Anzio, i gialloverdi centrano la settima vittoria consecutiva e si confermano in vetta al girone C di A2. Massimo Morena: «Match ostico come ce lo aspettavamo, bravi a crederci fino all'ultimo. 2023 da incorniciare: impossibile fare meglio».

Ortona, 23 dicembre 2023. La Tombesi chiude il suo scintillante 2023 con una vittoria sofferta e, forse proprio per questo, ancor più importante e pesante sul campo del Città di Anzio. Forte del recuperato Iervolino, la squadra ortonese si è trovata di fronte un avversario ben schierato, che le ha impedito di sviluppare il solito gioco. Chiuso sullo 0-0 il primo tempo, i laziali si sono portati avanti a inizio secondo tempo, ma la Tombesi ha continuato a lottare: prima il pari di Iervolino su rigore e poi, a 16 secondi dalla fine, la magistrale rete di Lucio Moragas, all'undicesimo centro stagionale. Con questa vittoria, la settima consecutiva, la Tombesi vivrà la sosta natalizia al primo posto in classifica, assieme allo Sporting Hornets, a quota 22 punti. Matematica è anche la qualificazione alle Final Four della Coppa Italia di categoria.

« Match ostico come ce lo aspettavamo, contro una squadra che ha confermato tutto il suo valore e di non meritare la classifica che ha attualmente – questo il commento di mister Morena –. Primo tempo molto chiuso, bloccato, con pochissime

occasioni, noi bene in fase difensiva ma non altrettanto bene, anche per merito degli avversari, in fase offensiva. Nell'intervallo abbiamo messo a posto le cose, ma siamo andati sotto per una disattenzione difensiva, piuttosto grave peraltro, che non può essere accettabile da una squadra prima in classifica.

Poi però abbiamo confermato uno dei nostri migliori pregi, e cioè che questa Tombesi è una squadra che non si arrende mai e reagisce a tutti i colpi presi. Dall'1-0 in poi abbiamo preso in mano la partita e costruito molte occasioni, con il loro portiere più volte decisivo. Abbiamo trovato l'1-1 su rigore e continuato ad attaccare fino all'ultimo, ma se non fosse stato per un grande intervento di Mambella a tre minuti dalla fine, avremmo potuto ritrovarci ancora sotto.

Alla fine, una grande giocata di Moragas ci ha regalato i tre punti, premiando il nostro spirito, la nostra voglia di vincere fino all'ultimo, anche se il pari non sarebbe stato onestamente un risultato scandaloso. Bilancio del 2023? Impossibile fare meglio: abbiamo conquistato la promozione in A2 e, da neopromossa, siamo primi a Natale, con una squadra che ha oggettivamente qualcosa in meno, a livello quantitativo, rispetto alle rose di squadra come Hornets, Eur e Pescara. Dovremo continuare a giocare la partita dopo partita, ad iniziare dal complicato debutto del 2024, nel derby del 6 gennaio contro il Celano».

SI ACCENDE IL NATALE DI PESCARA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Parata, musica e ginnastica artistica nelle vie del centro. Grande successo per il maxi-evento di Accademia Biancazzurra, la palestra inclusiva

Pescara, 23 dicembre 2023. Una parata per le vie dello shopping a ritmo di musiche natalizie e un evento finale in piazza, tra balli ed esibizioni, protagonisti i bambini: il Natale di Pescara si accende ufficialmente con l'iniziativa Christmas Event, che si è svolta nel pomeriggio. L'evento è stato organizzato da Milena Pesolillo, della Asd Accademia Biancazzurra, con il patrocinio del Comune, nell'ambito del cartellone delle iniziative previste in città per le festività.

Ad animare la giornata sono stati i ragazzi del coro del Liceo Maior, la Banda di Atesa, Dj Pelè, la voce di Giordano che ha presentato l'iniziativa e, soprattutto, i ragazzi di Accademia Biancazzurra, palestra inclusiva di Pescara.

Le attività hanno preso il via in piazza della Repubblica, da cui è partita la parata: a ritmo di canti e brani natalizi, interpretati dal coro e dalla banda, il corteo ha affascinato le tante persone presenti in corso Umberto, per poi percorrere via Cesare Battisti, piazza Muzii, via Firenze e via Roma, fino ad arrivare in piazza Salotto. Qui si è svolta la seconda parte dell'iniziativa, con l'esibizione di ginnastica artistica dei bambini di Accademia Biancazzurra e la musica di Dj Pelè.

A supportare Milena Pesolillo nell'organizzazione dell'evento è stato il suo staff: il maestro Tonino Torresi, Martina Del Zozzo e Paola Pomante, oltre al maestro del coro Giulia Di

Fabio.

“Il Natale di Pescara si accende con i colori tipici delle festività e con il biancazzurro – afferma Pesolillo – Un evento, che ha visto per protagonisti i ragazzi e gli allievi dell'accademia, pensato per coinvolgere l'intera città, all'insegna della danza, del ballo e della musica. È stata un'emozione grandissima vedere i ragazzi esibirsi. La nostra è una palestra non solo di sport, ma anche e soprattutto di vita. La nostra parola d'ordine, infatti, è inclusività: consentiamo anche ai ragazzi diversamente abili di partecipare alle attività e garantiamo l'iscrizione gratuita a chi non ha la possibilità di pagare la quota. Lo sport è socialità, è crescita, è condivisione. Il nostro obiettivo – conclude l'ideatrice di Accademia Biancazzurra – è quello di renderlo accessibile a tutti”.

SFIDA DI NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Ortona e Castellana Grotte cercano il rilancio

Ortona, 23 dicembre 2023. Ultima di andata ma non ultima dell'anno per questo campionato di Pallavolo di Serie A2 Credem Banca stagione 2023/2024. Quelle che attualmente hanno la sfortuna di essere le due ultime della classe si scontrano ad Ortona in una gara che potrebbe rilanciare o stroncare le

speranze di permanenza in questa serie. Ortona e Castellana grotte incroceranno il loro cammino martedì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, alle ore 18.00 presso il palasport di Ortona.

Un solo punto di distanza tra le due squadre. La BCC ne ha sette, la Sieco otto. Prima di loro, c'è Pineto con dodici punti e più avanti un folto gruppo di contendenti a sedici. Non è difficile quindi immaginare quanto siano importanti i tre punti in palio per entrambe.

Fatte salve un paio di eccezioni, lo schiacciatore Bermudez (classe 94) e il libero Battista (1995), i castellani possono contare su una genuina e sana "imprevedibilità" di una pletera di giovani e talentuosi atleti nati tra il 2000 e il 2004. Una bomba ad orologeria innescata da ragazzi già nel giro delle nazionali Juniores con le quali hanno vinto importanti trofei. Compagnoni, Pol, Cianciotta, Iervolino (schiacciatori), Balestra (centrale), Fanizza (palleggiatore), seppur giovani, hanno già assaporato competizioni internazionali di alto livello.

«Castellana Grotte è una squadra molto interessante», dice Coach Lanci. «È formata da giovanissimi che molto probabilmente saranno il futuro della pallavolo nazionale e che sono stati in grado di dare filo da torcere a squadre sulla carta più attrezzate quali Pineto e Cuneo e sempre strappando set alle avversarie. Sottovalutare questi ragazzi sarebbe un peccato mortale che non dobbiamo e non possiamo permetterci. Per quanti ci riguarda abbiamo tutta la voglia di bissare il successo arrivato a Reggio Emilia dopo aver finalmente espresso il nostro potenziale. Gli allenamenti proseguono e l'intesa tra il nuovo arrivato Dimitrov e i compagni di squadra va aumentando. Se la sfortuna ci volterà le spalle potremo dire la nostra da qui in avanti»

Dando uno sguardo ai precedenti tra le due squadre, notiamo che di otto incontri, sei sono a favore degli avversari.

Arbitri designati per la sfida sono i signori Marotta Michele (Prato) e Gasparro Mariano (Agropoli). L'ingresso all'impianto di Via Papa Giovanni XIII è di sole 5€

GRAN CONCERTO DI CAPODANNO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Odessa Philharmonic Orchestra direttore Hobart Earle. Teatro Comunale "Maria Caniglia" di Sulmona lunedì 1° gennaio ore 17.30

Sulmona, 23 dicembre 2023. Bollicine di auguri tra valzer e polka per il Concerto di Capodanno 2024 al Teatro Comunale "M.Caniglia" di Sulmona dove il pubblico della Camerata Musicale potrà scambiarsi gli auguri tra brindisi e panettone alla fine della serata. Sarà l'Orchestra Filarmonica di Odessa, diretta dal M° Hobart Earle, alle ore 17.30 ad inaugurare il nuovo anno con atmosfera delle grandi occasioni e un programma coinvolgente che prevede musiche di Rossini (Semiramide e l'Ouverture dal Barbiere di Siviglia), marce per orchestra di Edward Elgar da Pomp And Circumstance, ma la maggior parte del programma musicale è rappresentato dalle composizioni degli Strauss (dal valzer alla polka alla mazurka fino alla Napoleon Marsch e Spanischer Marsch) per concludersi sulle immancabili note Sul Bel Danubio Blu e il ritmo energico di un inconfondibile gran finale come la Radetzky Marsch.

Odessa Philharmonic Orchestra nasce nell'omonima città, tra le più belle sulla costa del Mar Nero, centro culturale con una grande tradizione musicale legata a nomi come Piotr Stoliarsky , David Oistrakh, Nathan Milstein. Emil Gilels, Sviatoslav Richter e Shura Cherkassky.

L'orchestra, fondata nel 1937 (periodo sovietico) composta principalmente da diplomati del Conservatorio di Odessa, si avvale di direttori di fama internazionale: da Nathan Rachlin a Yuri Temirkanov, Kurt Sanderling, Arvid Jansons e Mariss Jansons. Solo con l'indipendenza può viaggiare fuori dai confini dell'URSS. Dal 1993 sotto la guida del direttore Hobart Earle è la prima orchestra ucraina ad attraversare l'Oceano Atlantico e l'Equatore. Tra il 1992 e il 1995 annovera quindici tour all'estero in dodici paesi: dal Musikverein di Vienna alla Philharmonie di Colonia, Beethovenhalle di Bonn, Barbican Hall di Londra , Auditorium nazionale di Madrid, Sala del Conservatorio di Mosca, Sala Grande della Filarmonica di San Pietroburgo, Carnegie Hall di New York e il Kennedy Center di Washington e ancora a Chicago, San Francisco e all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Numerose le incisioni con la direzione di Hobart Earle per l'etichetta discografica britannica ASV. Nel giugno 2002 con un decreto del Presidente, La Odessa Philharmonic è nominata Orchestra Nazionale Ucraina (dopo Kiev).

L'attuale Direttore di origine statunitense, espatriato americano come si autodefinisce, Hobart Earle, è a capo dell'Orchestra da più di 20 anni. Testimone dell'era moderna e protagonista dei cambiamenti del Paese e dell'Orchestra stessa, ha introdotto nel programma musica occidentale da loro mai eseguita prima, come le sinfonie di Mahler e Bruckner, Elgar, Copland, Bernstein, Alban Berg e altri. "Quelli erano tempi più felici: lavoravo in una città e in una regione dove la musica classica era parte integrante della vita stessa. Poi dal marzo 2014, dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia, tutto è cambiato. Su mia iniziativa, abbiamo fatto un

flash mob al mercato del pesce di Odessa, con l'orchestra che suonava la Nona di Beethoven. Il video è diventato virale ed è arrivato a un festival cinematografico in California. Un esempio di come la musica classica abbia un ruolo in risposta alla crisi contemporanea. Siamo stati tutti testimoni del lento crescendo verso la follia che si sta vivendo oggi. I miei musicisti fanno parte delle unità di difesa civile. Ma la speranza, come dice il proverbio, muore per ultima”.

PROGRAMMA

G. Rossini Semiramide

Johann Strauss Valzer delle Accelerazioni Op. 234

Johann Strauss II Treno dei divertimenti Polka-Schnell, Op. 281

Johann Strauss II Furioso-Polka – Quasi Galopp, Op. 260

Johann Strauss II Marcia egiziana Op.335

Johann Strauss II Dove fioriscono i limoni Op. 364

Johann Strauss Nel bosco di Krapfen, Polka Française, Op.336

Johann Strauss II Lob Der Frauen – Polka-Mazurka, Op. 315 – Lode Alle Donne

Johann Strauss Napoleon Marsch – Marcia Napoleon

G. Rossini Barbieri Di Siviglia, Ouverture

Josef Strauss Dorfschwalben Aus Österreich – Rondini Dall'austria

Johann Strauss Bauern Polka – Polka Dei Contadini

Johann Strauss Jr Leichtes Blut Polka, Op.319 – A Cuor Leggero

Edward Elgar Pomp And Circumstance

Johann Strauss Jr Pizzicato Polka

Johann Strauss Ii Spanischer Marsch Op. 433 – Marcia Spagnola

Johann Strauss Jr. Ouverture from Waldmeister

Johann Strauss Jr Sul Bel Danubio Blu Valzer Op. 314

Johann Strauss Jr Radetzky Marsch Op.228

PROSSIMO APPUNTAMENTO

domenica 14 gennaio 2024 ore 17.30

Russian Classical Ballet

LO SCHIACCIANOCI

MARSICALAND APRE ALLE ALTRE ASSOCIAZIONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Si prepara a lanciare il territorio in chiave nazionale

Avezzano, 23 dicembre 2023. Marsicaland apre alle altre associazioni e si prepara a lanciare il territorio in chiave nazionale. È positivo il cammino che il festival diffuso dell'Agroalimentare, ideato dalle associazioni di categoria

con il supporto del Comune di Avezzano, della Regione Abruzzo, in particolare l'assessorato all'Agricoltura, attraverso il braccio operativo dell'Arap, della Provincia dell'Aquila, del Gal Marsica, del Patto Territoriale della Marsica, del Consorzio di Tutela Igp Patata del Fucino, ha fatto fino a ora. Tanti sono stati i riscontri positivi avuti dal direttore scientifico, Ernesto Di Renzo, docente di Antropologia all'Università di Roma "Tor Vergata", e dal direttore tecnico, Giuliano Montaldi, presidente di Confcommercio Avezzano, per gli appuntamenti creati fino a ora e per quelli che animeranno i prossimi mesi.

"I fini che stiamo perseguendo sono molteplici e diverse associazioni ci chiedono di entrare a far parte di Marsicaland", ha spiegato Di Renzo, "ci sono alcune associazioni culturali e sportive della città che sono pronte a sottoscrivere il protocollo d'intesa con il Comune di Avezzano per iniziare a camminare assieme a tutti gli altri enti, istituzioni e associazioni di categoria già firmatarie dello stesso".

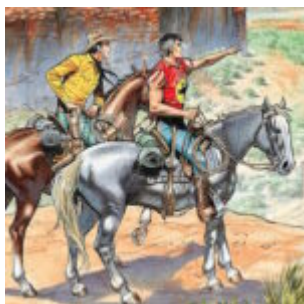
Non solo quindi agroalimentare ma anche cultura, sport e innovazione. Marsicaland arricchisce sempre di più il suo parterre di collaborazioni e contestualmente il suo programma. Ieri mattina, nella sala riunioni del Comune di Avezzano, Di Renzo e Montaldi hanno avuto un incontro tecnico con i delegati dell'amministrazione Di Pangrazio, dell'Arap, delle associazioni di categoria, di Gal Marsica, Patto Territoriale e Istituto tecnico per il turismo "Argoli" di Tagliacozzo. Obiettivo comune fare il punto della situazione e iniziare a calendarizzare tutti gli appuntamenti per il 2024.

"È nostra intenzione affiancare importanti eventi sportivi, grazie alla collaborazione con le realtà del posto, e creare dei grandi contenitori di appuntamenti per dare la possibilità a chi arriva di conoscere la Marsica a 360 gradi", ha proseguito Di Renzo, "lavoreremo con le associazioni e con l'amministrazione comunale per organizzare dei momenti

culturali, scientifici e aggregativi paralleli a queste iniziative. Inoltre, grazie alla collaborazione con Arap, lanceremo tutte le iniziative di Marsicaland al livello internazionale con il fine di creare un vero e proprio marchio a ombrello del quale potranno beneficiare tutte le varie realtà del territorio”.

TEX WILLER INCONTRA ZAGOR

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Presagi di guerra: spiriti e aquile volteggiano nel deserto

di Romano Pesavento

Pescara, 23 dicembre 2023. È in edicola dal 5 dicembre il fumetto Tex Willer incontra Zagor “Presagi di guerra”, edito Bonelli, sceneggiato da Mauro Boselli, con disegni Alessandro Piccinelli e copertina di Maurizio Dotti.

La copertina di Dotti, dai colori vivaci e caldi, mostra uno Zagor maturo e saggio, intento a indicare qualcosa al più giovane e attento Tex: il cielo azzurro del Sud e gli scorci paesaggistici dei canyon preludono a un’avventura veramente appassionante.

L’albo, preceduto da un’attesa spasmodica, benché costituisca il secondo round dello storico incontro tra i due pilastri bonelliani, incuriosisce, intrattiene e mantiene le promesse

di colpi di scena e azione connessi all'interazione tra due personaggi così storici e ben caratterizzati. Le vicende ricostruite con accuratezza da Boselli riguardano gli anni in cui il Texas veniva battuto da fuorilegge e agenti provocatori, per scatenare un conflitto tra nativi americani e pionieri.

La vera storia di Cynthia Ann Parker e di suo figlio Quanah costituisce l'ingrediente base di tante leggende, canzoni e pellicole americane; qui, ancora una volta, i bianchi non fanno una bella figura: accecati dall'oro sono pronti a versare il sangue degli innocenti e degli indifesi. Tex e Zagor, implacabili come non mai, riescono a sventare i piani malvagi dei loro nemici; tuttavia aleggia un'atmosfera gravida appunto di "presagi di guerra", in quanto l'apocalisse è solo rimandata e neanche le ragioni dell'amicizia e della fratellanza riescono a distogliere il capo dei Comache, nonché figlio di Ann Parker, dal meditare piani di vendetta.

Interessante lo sviluppo del personaggio di Cico: la paternità ha reso il piccolo messicano più audace e "solido" del solito: una cantina e una moglie graziosa, ottima cuoca, probabilmente rientravano tra i suoi piani, così come la numerosa prole, d'altra parte lo stesso Cico aveva un numero imprecisato di fratelli.

Originale l'idea di collocare la sua nuova residenza in Texas, lontano dalla leggendaria Darkwood, ma più vicino al Messico, la sua terra natia.

I disegni di Piccinelli rispettano i canoni "apollinei" dei nostri eroi, pur nell'evoluzione anagrafica di ciascuno, soprattutto di Zagor. È degno di nota il giovane Quanah, nel cui sguardo si scorge tutta la responsabilità dolorosa di essere un capo, per definizione e necessità estraneo alle debolezze e incertezze, che, invece, a tratti sembrano impensierirlo.

Le vicende sicuramente eroiche hanno però un taglio più concreto, realistico: l'happy end arriva parzialmente e lascia un retrogusto amaro: neanche Tex e Zagor possono sempre avere la meglio rispetto al marciame del mondo. Quando ci si avvicina alla verità dei fatti storici, il "bene" ha difficoltà a trionfare. Purtroppo.

NOTTE DI SAN SILVESTRO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



La festa comincia un giorno prima con il Capodannino di sabato 30 dicembre, in piazza Buozzi. Ingresso gratuito.

Giulianova, 23 dicembre 2023. Dalle 21 di sabato prossimo, 30 dicembre, si farà festa, in piazza Buozzi. In attesa del conto alla rovescia per il 2024, il "Capodannino...aspettando il Capodanno" animerà infatti il centro storico. A fare da spassosi antefatti alla notte di San Silvestro, saranno la comicità inconfondibile di Alberto Farina e la musica trash-emozionale del cantautorato improvvisato della band abruzzese Ken la Fen, reduce da X Factor. L'allegria è assicurata. L'ingresso è libero.

CHRISTMAS PARTY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Vieni a ballare con gli elfi nella Casa di Babbo Natale

Casalbordino, 23 dicembre 2023. Nuovo evento organizzato dalla Pro Loco con il Circo incantato. Domani mattina dalle ore 10 appuntamento in Largo Martiri delle Foibe in Località Miracoli a Casalbordino con un nuovo evento organizzato dalla Pro Loco con “il Circo incantato” e il patrocinio del Comune di Casalbordino.

“Christmas Party – Vieni a ballare con gli elfi nella Casa di Babbo Natale” animerà la mattinata con tanti balli e magiche sorprese per l’arrivo di Babbo Natale.

Pro Loco di Casalbordino

GIORNI DI NATALE IN VIA MARCONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Passo lungo Via Marconi in bici frequentemente, e non sono il solo. Anche questa mattina, venerdì 22 dicembre, direzione sud. Mi tengo sempre sul lato destro della corsia riservata ai veicoli (la mia bici lo è)

Pescara, 23 dicembre 2023. Ore 9,00 circa: sento suonare: non so se chi guida chiede strada o mi avvisa del suo arrivo. Non so se è un'auto, un furgone, un autobus. Giro poco poco la testa verso sinistra e mi sembra di intravedere la sagoma di un ... autobus? Ma non deve passare alla mia destra, che c'è la corsia riservata? D'istinto mi ero già spostato verso sinistra per stare lontano dal bus che mi aspettavo da destra. Invece, col clacson allarmato e questa volta insistente, arriva l'autobus, ma che dico, un treno, perché è quello lungo, da 18 metri: per starmi lontano l'autista lo sposta ancora più a sinistra, invadendo la corsia autobus opposta. Poco prima, l'avevo già notato, si era allargato lato mare perché la sua corsia era occupata da auto in sosta, e di slancio, quindi ben oltre i 30 km/h, ha superato anche me, ma a sinistra. Lo mando all'altro paese e mi rincuoro per lo scampato pericolo.

Ma verso le 19,00 la scena si ripete, ma questa volta con le luci della sera. Io procedo lungo la mia traccia, la mia traccia (non ho altro dove andare)! Arriva un autobus che, minaccioso, mi supera giustamente a destra; diverse auto mi passano a sinistra, invadendo la corsia bus opposta. Alla fermata io recupero sull'autobus. Nel frattempo, sul lato corsia riservata di quest'ultimo mi supera un'auto che così supera un'altra auto che arriva alla mia sinistra.

È una gara! Intanto davanti noto che sulla corsia riservata del bus ci sono auto parcheggiate che rallenterebbero la corsa

del mezzo pesante. Niente rallentamenti: alle mie spalle l'autista prende coraggio, lascia la sua corsia e con slancio mi supera di nuovo a sinistra (come la mattina) e subito dopo rientra sulla sua corsia per la fermata. Dieci secondi e un SUV mi sorpassa, come sopra. Il limite di 30 km/h è solo uno slogan sbiadito sull'asfalto!

Cento metri più avanti, nel tratto prossimo a Via Pepe, la corsia bus è un parcheggio continuo e l'autobus la abbandona per impraticabilità. Io intanto mi sono fermato. Mancano due giorni a Natale.

Giancarlo Odoardi, utente quotidiano in bici di quel tratto di strada

ACQUISTIAMO LOCALE. La campagna di Confartigianato

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Natale: le famiglie spenderanno 261 milioni di euro. Scegliere la qualità del made in Italy per il rilancio dell'economia del territorio

Chieti, 23 dicembre 2023. Nelle province di Chieti e L'Aquila, a dicembre, mese delle festività natalizie, secondo le stime la spesa delle famiglie per prodotti e servizi tipici del Natale ammonta a 261 milioni di euro, in aumento rispetto ai

248 milioni dello scorso anno. Del totale, 185 milioni di euro sono relativi a prodotti alimentari e bevande. Lo rileva la consueta indagine di dicembre curata dal Centro studi di Confartigianato Imprese Chieti L'Aquila. L'associazione, in occasione delle festività, ha lanciato la campagna "Acquistiamo locale", con l'obiettivo di favorire il rilancio dei negozi di prossimità e delle attività artigiane, scegliendo di acquistare la qualità dei prodotti locali.

Il dato sulla spesa nelle due province rappresenta oltre la metà di quello regionale che si attesta complessivamente a 497 milioni. In particolare, a livello territoriale 145 milioni di euro verranno spesi in provincia di Chieti (103 mln in prodotti alimentari e bevande), 121 in provincia di Pescara (86 mln), 116 milioni in provincia dell'Aquila (82 mln) e 115 in provincia di Teramo (81 mln).

Centrale il ruolo dell'artigianato: un addetto su tre lavora in settori collegati a prodotti e servizi natalizi. Dai dati, infatti, emerge chiaramente quanto le festività natalizie siano importanti per gli artigiani. Il peso sul totale dell'artigianato degli addetti impegnati in prodotti e servizi tipici del Natale è pari al 34% nel Chietino (57/ma posizione in Italia) e al 31,8% nell'Aquilano (87/ma posizione). In Abruzzo il dato è pari al 33,9%, dato superiore alla media nazionale (30,1%).

Le imprese artigiane che operano nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sono 2.169 nel Chietino, per un totale di 5.101 addetti, 1.989 dei quali nei settori alimentare, bevande e ristorazione, e 1.566 nell'Aquilano (3.331 addetti; 1.375 nei settori alimentare, bevande e ristorazione). Nel complesso le due province contano 4.158 imprese, pari al 53,8% di quelle regionali (7.726, 18.689 addetti).

L'Abruzzo, inoltre, vanta 149 prodotti agroalimentari tradizionali, molti dei quali tipici proprio del periodo

natalizio, e dieci prodotti “di qualità”, tra Dop e Igp.

“In vista degli acquisti natalizi, Confartigianato ha lanciato la campagna ‘AcquistiAmo Locale’, affinché gli utenti scelgano i negozi di prossimità, le botteghe artigiane e i prodotti del territorio – sottolineano il presidente ed il direttore dell’associazione Chieti L’Aquila, Camillo Saraullo e Daniele Giangiulli – Bisogna sostenere le attività locali, messe a dura prova dall’inflazione e dalla concorrenza dell’online. I prodotti del nostro territorio hanno una qualità eccellente. In una logica di promozione, di valorizzazione del ‘made in Italy’ e di rilancio dell’economia territoriale, invitiamo la cittadinanza ad acquistare produzioni locali. In questo momento è fondamentale preferire le prelibatezze tipicamente abruzzesi, non solo per un discorso di qualità alimentare, ma anche per contribuire, a partire da un piccolo gesto, quale l’acquisto di un regalo o di un dolce, al rilancio della nostra economia, del nostro artigianato e delle nostre micro e piccole imprese”.

QUEL NATALE NON C’ERA LA NEVE di Agnese Berardini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



Sabato 30 dicembre presso il Centro Polivalente

San Sebastiano dei Marsi Sabato 30 dicembre, ore 16:00 a San

Sebastiano dei Marsi, presso il Centro Polivalente (ex scuola elementare), si terrà l'incontro con la scrittrice Agnese Berardini, promosso dall'organizzazione no-profit Quelli di amarena e coordinato da Agnese Di Nicola.

L'autrice, presenterà il suo primo romanzo *Quel Natale non c'era la neve*, Storia d'amore di una famiglia ambientato in gran parte proprio a San Sebastiano, che suo padre lasciò per la prima volta a quattro anni per raggiungere Foggia e nel quale tornò a più riprese. Del piccolo borgo marsicano emergono suoni e colori del paesaggio, sotto lo sguardo protettivo del Monte Festo e le memorie di un passato ricco di storie e leggende custodite dalla Valle del Giovenco.

L'invito è rivolto a tutti coloro che vogliono conoscere la storia vera di una famiglia nata negli anni '60, che si articolò tra Abruzzo e Puglia, una storia antica e sempre nuova, da ascoltare seduti di fronte a un camino e che ci fa gustare tutta la bellezza dell'eredità di valori ricevuta dai propri genitori. Il romanzo, edito da Bertoni Editore, è uscito a ottobre 2023 ed ha conseguito il 2° posto nella Sezione Narrativa Inedita del Premio internazionale Casinò di Sanremo Antonio Semeria 2022.

L'autrice è alla sua seconda pubblicazione e ha esordito nel mondo letterario esattamente due anni fa con la silloge poetica *"Vagabondaggi di un'anima"*, sempre Bertoni Editore. Nata a Foggia, è per l'altra metà di origini marsicane. È laureata in lettere classiche. È stata un'attivista di Amnesty International per quasi vent'anni. Risiede a Montesilvano con suo marito e si dedica con passione all'insegnamento presso il Liceo Classico "G. D'Annunzio" di Pescara.

INTELLIGENZA, ANTICA E MODERNA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Dicembre 2023



di Giuseppe Sacco

Politicainsieme.com, 23 dicembre 2023. Nell'ultimo ventennio del Seicento, una celebre battaglia – quella degli Antichi contro i Moderni – fece furore nei principali paesi europei, in Francia, in Italia e in Inghilterra. Una battaglia in cui la materia del contendere era squisitamente culturale e politica. Tutto ruotava attorno ad un quesito di grande significato storico: erano gli Antichi stati così grandi, raffinati e civili da aver fornito modelli e canoni di arte, poesia, pensiero, tanto imperituri da mettere i Moderni nella condizione di poter solo imitarli? O, se mai avessero voluto tentare di imitarli, o addirittura di guardare più lontano di loro, nella necessità di arrampicarsi come nani sulle spalle dei giganti che li avevano preceduti?

La storia dei successivi tre secoli sembra aver ostinatamente tentato di negare questa insuperabile grandezza, e dato invece dato ragione ai Moderni. I quali dapprima, con l'Illuminismo, combatterono contro la tradizione una implacabile "crociata". E che poi, nei secoli successivi, ha visto i Romantici, ed infine i Rivoluzionari, che non hanno mai mirato ad altro se non a distruggere il passato.

Ma fu vera gloria? Oppure ha ragione Jonathan Swift che creò «l'emblema più completo» di quella inesauribile disputa quando

– nel suo *The Battle of the Books* – fece dire a Esopo che gli Antichi erano come le api, che traggono dalla natura il miele che esse producono; laddove i Moderni, alla maniera dei ragni, attingono ai loro escrementi il filo con cui tessere la propria scienza.

La nuova disputa delle Api e dei Ragni

Non è difficile, sul finire di questo tragico anno 2023, immaginare i nuovi termini in cui quella storica controversia sembra essere stata riaperta. Già in un precedente articolo abbiamo visto come il dibattito sulla più ambiziosa e recente creatura della modernità – l'Intelligenza Artificiale (A.I.) – stia oggi riproponendo un radicale alternativa culturale e politica tra chi promuove lo sviluppo del pensiero potenziato dalle macchine (possiamo chiamarli i nuovi Moderni?), e chi invece (i nuovi Antichi?) sostiene la necessità di porre limiti all'espansione indefinita delle possibilità creative della mente (CLICCA QUI).

L'intelligenza artificiale – è un dato evidente ed incontestabile – pone alla società degli umani un interrogativo di insuperabile gravità. Migliorerà essa il mondo, ovvero lo porterà verso dimensioni e territori inabitabili per l'uomo? Oppure infliggerà al suo ambiente naturale danni tanto gravi da provocare, al limite, la distruzione della specie umana?

L'angoscia suscitata da questo interrogativo nella fragile psiche di ogni uomo e di ogni donna ha dato il via, a partire dalla comparsa di ChatGPT, ad un confuso clamore di voci divergenti cui contribuiscono non solo gli utenti di questo primo chatbot, e degli altri che ad esso hanno fatto seguito, ma anche gli accademici, e persino alcuni politici. Cosicché talvolta, sul dilemma se le nuove tecnologie debbano essere controllate o lasciate in una sorta di libertà vigilata è scontro aperto non solo tra coloro che avrebbero a vario titolo ragione di intervenire per regolare tale questione, ma

persino tra gli stessi fondatori di Silicon Valley.

E non si tratta di una controversia solo di interessi economici e quindi di ideologia sociale, di una contrapposizione tra haves ed have-nots. Al contrario, essa ha messo l'uno contro l'altro alcuni dei miliardari più miliardari del mondo. Qualcosa che ancora pochi decenni fa, in un mondo in cui le classi subalterne osavano ancora sfidare quelle economicamente egemoni, era del tutto impensabili. Così come impensabili sarebbero state certe recenti prese di posizione, come quella di Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, che si pone quasi ad arbitro, assiso tra gli schieramenti attualmente contrapposti: quello di chi sottolinea i pericoli dell'Intelligenza Artificiale, contrapposto a quello di chi guarda in maniera ottimistica alle possibilità che essa offre.

A livello internazionale, come al livello della California meridionale – dove pulsa il cuore del dibattito – i due partiti presentano peraltro anche un altro elemento altamente paradossale. Perché le stesse persone che dicono di essere più preoccupate per l'A.I. sono poi quelle che appaiono più determinate a svilupparla, a dedicarvi le proprie risorse, in qualche caso anche cercare nuove ricchezze. E spiegano il proprio impegno con la ferma asserzione del fatto di essere i soli in grado di impedire all'Intelligenza Artificiale di mettere in pericolo il Pianeta e la vita.

Antichi umani, moderni algoritmi

Nel nostro paese, anche se la Premier italiana, ai primi di Novembre 2023, è partita alla volta di Londra per una riunione dedicata ai pericoli della A.I. dichiarando di “voler insegnare l'etica agli algoritmi”, i termini della disputa non sono ancora percepiti molto chiaramente. Tanto che Elon Musk è stato molto applaudito alla festa del partito da Giorgia Meloni, solo perché più tardi si scoprisse che la nostra Presidente del Consiglio è un po' troppo antica per lui, che

ha avuto un figlio con l'utero in affitto, e che negli Stati Uniti suscita critiche per la propria vicinanza ad alcuni esponenti filopalestinesi. Eppure, in Italia cominciano ad esserci i segni di una consapevolezza – assai “moderna” – del carattere politico della questione dell'Intelligenza Artificiale, tanto che attorno ad un giovane ingegnere elettronico, Federico D'Armini, si è formato un gruppo dedicato specificamente agli “algorithms of power”, di fatto sul ruolo della AI negli affari mondiali

Ma è soprattutto a livello delle istituzioni di Bruxelles che è apparso – prima ancora che in America – il bisogno di regolamentare in termini politico-legislativi l'approccio dell'Europa all'intelligenza artificiale.

Il Regolamento specificamente a questa dedicato, approvato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo il 7-8 dicembre 2023 , è infatti apparso necessario, in primo luogo, per garantire che lo sviluppo e la diffusione dell'intelligenza artificiale non vengano a ledere i diritti fondamentali dei cittadini. Diritti che, se nel Settecento erano parte fondamentale del patrimonio politico culturale di quelli che erano allora i Moderni, oggi – grazie proprio alle molte battaglie da questi vittoriosamente combattute – fanno ormai parte del nostro patrimonio tradizionale, del patrimonio che gli antichi umani sono decisi – come lo stesso Musk dichiarato di voler fare – a difendere dalla minaccia che potrebbe essere rappresentata dai moderni algoritmi che sono alla base della AI.

La scelta, esplicitata nel documento approvato a Bruxelles, di distinguere diversi gradi di pericolosità delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale, è anch'essa un'idea molto interessante, perché permette di distinguere una tecnologia dalla sua applicazione, definendo i diversi possibili contesti in cui la questione può porsi.

Ad esempio, la tecnologia del riconoscimento facciale, se applicata come strumento di identificazione alle dogane

aeroportuali non presenta lo stesso livello di pericolosità della stessa tecnologia applicata tramite telecamere stradali dove la sorveglianza di massa presenta ovvi ed evidenti rischi di un possibile slittamento fuori dall'ambito della liceità. Ancora più importante è la messa al bando dei sistemi di profilazione e di ratings individuali. E qui la Antica Europa assai saggiamente si distingue dagli USA. e soprattutto dalla Cina che – si dice – lo utilizzerebbe per realizzare una sorta di punteggio sociale dei singoli cittadini. Così come da noi si fa, per gli automobilisti, per la patente a punti.

Europei “antichi”, Americani “moderni” ?

La difesa da parte dell'Europa di questo ormai “antico” principio – il rispetto della privacy – fa insomma letteralmente a cazzotti con quella che, almeno in apparenza, è parsa la tendenza culturale prevalente negli ultimi anni negli Stati Uniti. La tendenza a prestare estrema attenzione e rispetto alla diversità, ma anche a renderla pubblica e inserirla in una dinamica di separazione e contraddizione. Tendenza, questa, spinta sino alla moltiplicazione degli elementi costitutivi di tali diversità, e della moltiplicazione delle distinzioni tipica del movimento wokista.

Una tendenza politico culturale sino ad oggi – o forse soltanto fino a ieri – decisamente prevalente, e considerata assai Moderna, negli Stati Uniti, nella fascia d'età tra venti e quarant'anni. Ma che da qualche settimana appare in difficoltà, di fronte al revival che – in questa secolare disputa – sembrano conoscere i valori degli Antichi, e quindi la voluta “cecità” della AI europea nei confronti della diversità

Partito dal femminismo “di ultima generazione” – assai diverso da quello degli anni Settanta del secolo scorso – e dalla lotta per la parità di genere, il wokismo ha in primo luogo ripreso e sottolineato il concetto della Toxic masculinity :

una teoria secondo il quale il maschio bianco (white male) sarebbe la storica radice, istituzionalizzata nel patriarcato, di tutti i mali di cui soffrirebbe la società occidentale a cavallo tra i due secoli. Ed una teoria da cui un codice comportamentale negli ultimi anni prevalente che non solo considera giustamente inaccettabile ogni segno di misoginia, ma condanna severamente persino l'essere fat phobic. Ad esempio, far difficoltà ad apprezzare donne obese come mannequins

E poi, dal rispetto della distinzione uomo donna si è passati all'obbligo di "attenzione" (woke) verso tutta una serie di fattori che consentono di individuare nuove "diversità". Non solo minoranze "razziali" ma anche cultural-religiose, e soprattutto di genere LGBTQ+. Nonché a minoranze "nativiste, che hanno rapidamente dato vita agli "studi post-coloniali" e alla cancel culture ed infine alle dimostrazioni propalestinesi nelle università americane.

Dimostrazioni che hanno però provocato – e stanno ancor di più provocando – reazioni fortissime; non solo nelle università, ma nel mondo intellettuale in generale, che tra non molto potrebbero togliere all'approccio wokista ogni pretesa di modernità vittoriosa. E potrebbero restituire l'alloro agli Antichi europei, dimostratisi attenti a costruire l'intelligenza del futuro sul canone della natura strettamente privata della diversità e della condivisione sociale di quello dell'eguaglianza.

Intelligenza, antica e moderna – Giuseppe Sacco